

# BOLOGNA SETTE



Domenica, 12 maggio 2019 Numero 19 - Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali degli Arcidieci di Bologna  
Via Altabella 6 Bologna  
tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755  
fax 051 23.52.07  
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidieci di Bologna - C.S.G.  
Per informazioni e sottoscrizioni: 051 6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

**indioresi**

a pagina 2  
**Oggi la Giornata del nostro Seminario**

a pagina 3  
**8Xmille, convegno su «valore» e «valori»**

a pagina 4  
**Don Mattia in nave «Restiamo umani»**

la traccia e il segno

**Alleanza contro i falsi maestri**

Il testo degli Atti degli Apostoli di oggi presenta un momento delicato della predicazione di Paolo e Barnaba, in cui - a fronte dell'opposizione di una parte delle autorità giudaiche - si rafforza la risoluzione di rivolgere la predicazione del Vangelo anche ai pagani. Ci limitiamo qui a cogliere del testo una suggestione pedagogica, in ordine al disorientamento che può generarsi nei discepoli a fronte del disaccordo (o della contraddizione) tra i maestri. Mettendoci nei panni dei destinatari della predicazione, si può capire quanto dovesse essere forte il senso di disorientamento di quanti attendevano il realizzarsi delle profezie bibliche. Anche al di fuori del contesto biblico, in ogni contesto educativo è importante la sinergia positiva, o meglio l'alleanza educativa tra coloro che hanno responsabilità educative nei confronti delle stesse persone. In famiglia i genitori sono chiamati a lanciare messaggi educativi sintetici e convincenti, per evitare il disorientamento dei figli, ma anche nel mondo associativo - associazioni ecclesiali comprese - è importante che vi sia sintonia tra gli educatori e di questi con i pastori. Più articolato potrebbe essere il discorso nei contesti educativi formali (scuola e università). Il tema del conflitto con le autorità giudaiche è sullo sfondo anche del breve brano evangelico, in cui Gesù rassicura i discepoli sul fatto che i falsi maestri non potranno strappare le pecore al Buon Pastore ed è questo atteggiamento che anche l'educatore dovrebbe avere verso i propri allievi, di fronte all'insidia dei falsi maestri che sempre potranno profilarsi all'orizzonte.

Andrea Forzanelli

Ieri la prima tappa con la crono a San Luca, oggi partenza verso la Toscana

# Il Giro d'Italia, evento di gioia per tutta la città

DI CHIARA UNGUENDOLI

Un gruppo di ciclisti sta salendo sulle ripide rampe della strada che conduce al Santuario della Beata Vergine di San Luca; sulla destra, l'immagine della Madonna li guarda affettuosamente dalla sua fiorita. Ma all'improvviso uno dei ciclisti si stacca dal gruppo e lancia un bacio alla Vergine: è Vincenzo vincitore della gara. È la divertente e simbolica scena raffigurata sulla cartolina disegnata, per il Santuario della Madonna di San Luca, dal bolognese Giorgio Serra, più noto con il nome d'arte di «Mattiacia». L'occasione è il 102° Giro d'Italia, che ieri ha vissuto la sua prima tappa interamente a Bologna: una cronometro dal centro fino, appunto, al Santuario mariano che domina e custodisce la città e la diocesi. Un evento epocale, che ha stravolto per diversi giorni non solo la viabilità, ma anche la vita di tutta la città.

**Un disegno di «Mattiacia», una preghiera ad hoc e il «Rosario del ciclista»: questi gli omaggi predisposti dalla diocesi**

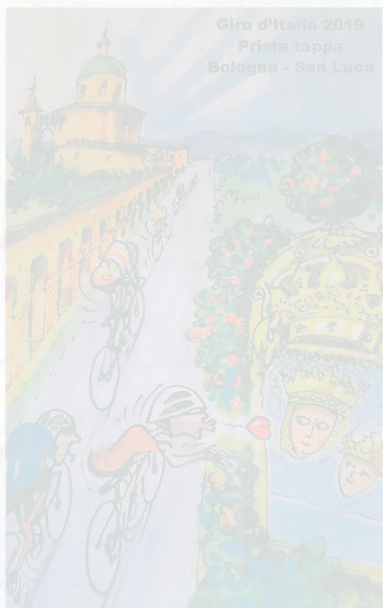


«L'idea della cartolina è stata mia e degli altri sacerdoti che vivono qui al Santuario - spiega monsignor Arturo Testi, rettore della basilica della Madonna di San Luca - su sollecitazione dell'arcivescovo Matteo Zuppi. La stiamo distribuendo da alcuni giorni e va letteralmente a ruba: ieri in particolare alcuni ragazzi del Liceo Malpighi l'hanno distribuita lungo il Portico che sale al Santuario, a

coloro che assistevano al passaggio dei ciclisti del Giro. E dopo questo evento, continueremo a distribuirlo a chi arriva qui, soprattutto ai tanti ciclisti». Anche il retro della cartolina è molto bello, perché contiene una preghiera, preceduta da una premessa: «La Madonna di San Luca accoglie con gioia la carovana ciclistica del Giro d'Italia, che nella dura ascesa prefigura il Ecco la preghiera, scritta da don Guido Busti, per moltissimi anni parroco a Sant'Anna e ora residente presso il Santuario. «O Beata Vergine di San Luca che dall'alto del tuo Colle sei guardiana della nostra Città e madre amatevole di quanti giungendo dal Nord e dal Sud, dall'Est e dall'Ovest guardano il tuo Santuario come faro pieno di speranza, proteggi tutti noi e in particolare gli sportivi, italiani e stranieri perché l'esperienza del Giro sia scuola per ogni fatica ascensa verso i traguardi della vita».

Un altro oggetto molto importante è stato ideato in occasione della permanenza del Giro a Bologna dall'Ufficio Sport della diocesi: il «Rosario del ciclista» che verrà donato ai corridori. Al fedeli sarà possibile ritirarlo in offerta libera nel negozio di oggettistica sacra del Santuario, è costituito da una «decima» del Rosario che riproduce una catena di bicicletta ed è tenuta insieme, all'estremità, da una medaglia con la scritta, su un lato

«Giro d'Italia 2019», sull'altro «San Luca Bologna». Inoltre, proprio mentre il Giro si sposterà in Toscana, in ricordo di Mauro Ialini, ciclista toscano insulino-dipendente, morto in un incidente in Messico durante l'attraversamento in bici delle Americhe, domani l'Arcivescovo presiederà la Messa al Santuario alle 10.30 per tutti i ciclisti defunti. L'evento è ciclistica Italiana e da Uisp. Il programma prevede l'appuntamento in Piazza Maggiore, la partenza in bici alle 8.30, il saluto delle autorità e la celebrazione in basilica. Oggi la seconda tappa del Giro 2019 partirà ancora da Bologna, precisamente da Piazza Maggiore alle 12, e porterà i corridori verso la Toscana, per un totale di 205 chilometri con arrivo a Fucecchio (Firenze).



Giro d'Italia 2019  
Prima tappa  
Bologna - San Luca

## DOPOSCUOLA, È QUI LA FESTA

PAOLO ZUPPIADA



Il tiro alla fune

Lunedì 2 maggio Villa Pallavicini è stata invasa da una folla di studenti ed insegnanti per la seconda edizione della «Festa dei Doposcuola». Il tutto ha avuto inizio nel primo pomeriggio: nella zona di accoglienza a loro riservata (il mitico gazebo) gli studenti dei 21 doposcuola presenti (per circa elementi e medie) hanno ricevuto un «kit operativo» costituito da un sacchetto di carta con strisce di stoffa di vari colori (rosso, blu, giallo, verde) ad identificare la loro appartenenza ai vari doposcuola, da indossare durante i giochi finali e alcuni posti-ti su cui scrivere eventualmente un pensiero da dedicare all'Arcivescovo e da affiggere al «cartellone-albero». Il primo atto si è svolto sul palco, approntato per l'occasione. Qui Carla Brighetti (che ha insegnato ai presenti, testo alla mano, la canzone da cantare poi tutti assieme), Fulvio Carpanelli (che si è esibito con le mitiche ocarine) ed Elena Bovina hanno fatto animazione in attesa dell'arrivo dell'Arcivescovo e del Provveditore. Al suo arrivo, Zuppi ha rivolto il suo saluto a tutti i partecipanti ed ha sottolineato l'importanza della loro presenza in una festa «di comunità». Per finire con un simbolico «taglio del nastro» i ragazzi si sono spostati nel grande campo centrale, suddiviso in quattro aree di gioco. Quattro aree per quattro giochi, i più classici: corsa nei sacchi, tiro alla fune, staffetta, palla prigioniera... in cui le squadre dei vari colori si sono scatenate. Poi sotto il tendone ad affrontare l'ultima fatica, la merenda, offerta da uno sponsor d'eccezione, l'azienda ristorazione. Naturalmente nessuno è tornato a casa a mani vuote. Ad ognuno è stato regalato uno zainetto e alcuni libri per una sana e proficua lettura. Per il saluto finale, un volo di palloncini, anche questi colorati.

## In Appennino si inaugura la «Via Mater Dei» Un percorso di fede nei santuari della montagna

Aprire la «Via Mater Dei», che collega Bologna ai più importanti Santuari mariani dell'Appennino, in sei tappe per un totale di 130 km. L'inaugurazione avverrà sabato prossimo alle ore 14 al Santuario di Madonna dei Fornelli, alla presenza dell'arcivescovo Matteo Zuppi, che prima benedirà il nuovo sagrato e poi effettuerà il primo tratto di strada fino a Quailto. L'ufficio sport, turismo e pellegrinaggio della diocesi di Bologna e l'Unione dei Comuni dell'Appennino, tra cui in prima fila vi è quello di San Benedetto Val di Sambro, hanno edito anche una guida della «Via Mater Dei», con relativa carta escursionistica. Sul sentiero, in prossimità delle tappe, è possibile trovare sia ricettività privata che sale parrocchiali a cui chiedere ospitalità (infoline 399.6499004 oppure consultare [www.viamaterdei.it](http://www.viamaterdei.it) e [www.foiatonda.it](http://www.foiatonda.it)). Tutto il tracciato si svolge in gran parte lungo sentieri Cai. «Il cristianesimo ha ereditato il pellegrinaggio dal popolo di Israele e per ogni buon israelita era necessario recarsi tre volte all'anno davanti al Signore nel suo Santuario - riferisce don Massimo Vaccchetti, responsabile Ufficio sport diocesi di Bologna - il pellegrinaggio è stato ed è una pratica altamente espressiva della concezio-

nista cristiana della vita. Nella dinamica del cammino, infatti, vi è anzitutto una rottura con la vita di ogni giorno, un abbandono del passato verso la conquista della meta, della «vera» vita. Ma anche chi non compie il cammino con un'intenzione propriamente religiosa, si ritrova a fare un grande viaggio dentro le profondità del proprio cuore e giunto al Santuario riposa, non tanto il corpo quanto l'anima, finalmente giunta alla meta dei suoi desideri». «Da sempre la storia di Bologna è anche la storia delle sue montagne - aggiunge Walter Materassi, referente della cooperativa Foiatonda, gestore del cammino - vicine eppure lontanissime per silenzi, spazi e vedute. Un cosmo verde e rigoglioso che ha saputo fondere origini e futuro nella mescolanza sublime di dialetti, culture, tradizioni e cibi». «Pentroniana Viaggi sempre più valorizza la propria esperienza nel turismo religioso - conclude Andrea Babbi presidente dell'agenzia, partner dell'iniziativa - per essere a fianco di gruppi e pellegrini, che cercano l'incontro tra il sacro e la bellezza del territorio, percorrendo tutte le strade ed i cammini della montagna, a partire dalla Via degli Dei, con la quale si congiunge la nostra «Via Mater Dei»». (G.P.)